

corrispondente a definire il complesso delle modalità, esse pure assai varie, di adesione dell'Agenzia. In alcuni casi, infatti, l'Agenzia si è trovata fra gli ideatori dell'evento, in altri ha contribuito alla sua organizzazione, in altri ancora (la maggior parte dei casi), si è limitata a rispondere a inviti mediante l'invio di propri rappresentanti. In ogni circostanza si è cercato (pur tenendo conto del pluralismo di idee, esperienze e opinioni presenti in seno all'organo collegiale dell'Agenzia) di garantire una certa coerenza e una unitarietà di fondo nelle partecipazioni dei singoli esponenti (Presidente o Consiglieri). Per meglio agevolare questo proposito, già in una delle prime sedute consiliari si è concordato di raccogliere centralmente (presso la segreteria dell'Agenzia) ogni comunicazione, invito, richiesta di partecipazione a manifestazioni pubbliche, anche singolarmente ricevute da ciascun componente del Consiglio (ovviamente se relative all'incarico ricoperto nell'Agenzia), in modo tale da condividere il piano delle iniziative in essere e l'organizzazione delle presenze. Tutto questo ha permesso di calibrare al meglio la presenza dei rappresentanti dell'Agenzia, tenendo anche in considerazione il background e la specializzazione di ciascuno.

Il Consiglio dell'Agenzia, inoltre, è stato concorde circa l'opportunità di realizzare, entro un tempo ragionevole, al di là dell'attività di collaborazione con soggetti esterni sin qui svolta, anche un'iniziativa pubblica organizzata esclusivamente dall'Agenzia, nel corso della quale, fra l'altro, evidenziare il ruolo del nuovo organismo per il terzo settore e il lavoro portato avanti dallo stesso.

Rispetto al resoconto degli avvenimenti effettivamente svoltisi, come si è accennato, al di là degli svariati modi con cui si sarebbero potuti raggruppare ed esporre, ci limitiamo a riportare, in questa sede, quelli di maggiore impatto e a distinguerli a seconda della dimensione territoriale a cui hanno fatto, in prima istanza, riferimento (internazionale, nazionale, regionale etc.).

3.3.1 Principali eventi di carattere internazionale

Come si è avuto modo di accennare in sede di presentazione del progetto di ricerca sull'educazione civica europea, non è possibile non prendere atto della rilevanza che la dimensione internazionale sta assumendo, oltre che sull'andamento dell'economia di mercato, anche sulla dinamica della economia sociale delle singole nazioni. Sarebbe davvero superficiale, infatti, ritenere che questo aspetto, relativamente al mondo del nonprofit, riguardi soltanto il caso delle organizzazioni non governative (ONG). I processi di unificazione e di integrazione europea, la globalizzazione delle

culture, dei mercati e della finanza, l'immigrazione di persone provenienti anche da aree molto diverse del pianeta, sono tutti eventi di portata storica che implicano, di fatto, una "internazionalizzazione" dei temi e delle aree di intervento delle realtà del terzo settore e del volontariato. In un'ottica europea, inoltre, assume un forte rilievo la capacità di entrare in dialogo con le diverse esperienze di convivenza fra pubblico e privato, nonché (ove possibile) la realizzazione di sinergie tra programmazione e gestione dell'economia sociale, politiche assistenziali e risorse della società civile. Le esperienze di affronto dei problemi, infatti, si distinguono anche in forza delle particolari tradizioni culturali, giuridiche e politiche delle diverse nazioni. Alla luce di quanto previsto dalle già citate attribuzioni di cui al DPCM 329/01, art. 3, comma 1, lettere c) e g)³⁷, quindi, si è considerato importante che l'Agenzia puntasse a divenire una realtà istituzionale in grado di promuovere la specificità del nonprofit italiano, proponendosi, nei limiti consentiti dalla legge, come un interlocutore autorevole anche al di fuori dei confini nazionali. In sede continentale, in particolare, ciò ha significato l'attivazione di rapporti con le istituzioni comunitarie da un lato e, più in generale (nella prospettiva di un ampliamento dell'influenza, e dei confini veri e propri dell'Unione) con le organizzazioni europee capaci di incidere sullo sviluppo continentale del terzo settore. Da questo punto di vista, già nel corso della seduta del 10 settembre 2002, il Consiglio ha evidenziato l'importanza di individuare obiettivi strategici e operativi di livello europeo e, conseguentemente (attraverso l'acquisizione delle necessarie informazioni), l'esigenza di rinvenire gli interlocutori appropriati dell'Agenzia a Bruxelles, anche al fine di verificare con gli stessi la fattibilità ed eventualmente la tempistica di ipotesi progettuali, nonché le modalità più adeguate per la loro realizzazione. Per l'effettuazione di questo delicato passaggio (di non facile realizzazione data l'unicità, ad eccezione della Charity Commission britannica, di un organismo come l'Agenzia per le onlus nel panorama europeo), il Consiglio ha istituito un apposito gruppo di lavoro formato da tre Consiglieri. Tutto ciò con il duplice fine, da un lato di estendere l'azione dell'Agenzia in vista di una più efficace promozione (anche nel solco del dibattito in corso sulle nuove forme di governance europea) della economia sociale nata dalla creatività della società civile e, in subordine, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1 del DPCM 329/01³⁸, di verificare l'esistenza di

³⁷ "c) promuove iniziative di studio e ricerca delle organizzazioni, del terzo settore e degli enti in Italia e all'estero;"

"g) promuove scambi di conoscenza e forme di collaborazione fra realtà italiane delle organizzazioni, del terzo settore e degli enti con analoghe realtà all'estero."

³⁸ "Disposizioni Finanziarie

eventuali appropriati canali di finanziamento indispensabili per l'attuazione ottimale dei predetti obiettivi.

Nell'ottica dell'avvio di relazioni internazionali concepite secondo l'impostazione sopra ricordata, si ritiene di dovere riferire della partecipazione ad almeno due avvenimenti (uno in ambito squisitamente europeo e l'altro addirittura di portata intercontinentale) che costituiscono altrettanti passaggi fondamentali per l'abbrivio del lavoro appena indicato:

a) Conferenza internazionale sull'Economia Sociale – Praga, 24 e 25 ottobre

In data 23 luglio 2002, il Consiglio ha preso atto dell'invito pervenuto all'Agenzia in ordine alla partecipazione di un suo rappresentante alla Conferenza internazionale sull'Economia Sociale nel centro e nord Europa che si sarebbe tenuta a Praga il 24-25 ottobre 2002. Conseguentemente ha provveduto a investire uno dei suoi componenti dell'incarico di prendere parte ai lavori. Nel corso della partecipazione al predetto evento, anche grazie alla consistente presenza di funzionari, autorità e rappresentanti politici di alto livello di numerose nazioni europee e dell'Unione Europea in quanto tale, si sono potuti tenere una prima serie di incontri informali, attraverso i quali, sono state gettate le prime basi per la costruzione di rapporti e di raccordi istituzionali con particolari organismi nazionali, sopranazionali e comunitari. La particolare importanza dell'avvio di politica di relazioni internazionali qualificate è resa ancor più evidente dal fatto che ci si trova in una fase in cui è in corso un riassetto funzionale interno alla Unione Europea, ove - fra l'altro - è ancora in attività un Comitato permanente di dialogo con la Commissione europea. I predetti raccordi, in particolare, secondo gli intendimenti del Consiglio dell'Agenzia, andrebbero instaurati non solo con le rappresentanze italiane a Bruxelles, ma anche con le Direzioni Generali (soprattutto con quelle aventi competenze sulle imprese e sugli affari sociali) della Commissione europea. A questo fine si sono poste le premesse per la prima visita di una rappresentanza dell'Agenzia nella capitale belga, secondo gli indirizzi a suo tempo definiti.

La stessa conferenza di Praga, del resto, ha evidenziato una volta di più, la grande attenzione con cui l'evoluzione del settore nonprofit è seguita dai governi nazionali e dagli organismi sopranazionali o transnazionali. Ciononostante sono altresì emerse alcune profonde disomogeneità quanto al livello di avanzamento delle diverse

1. Le entrate dell'Agenzia sono costituite da: a) stanziamenti a carico dello Stato stabiliti con legge; b) somme derivanti da contributi da parte di enti pubblici; c) somme derivanti da convenzioni con soggetti pubblici e privati; d) somme derivanti da altre, eventuali entrate.”

legislazioni europee in materia. Per esempio, sulle politiche per il Volontariato, mentre alcuni paesi sono ancora nella fase della elaborazione di una propria organizzazione e di una propria normativa, altre realtà nazionali, fra le quali l'Italia si situa in posizione particolarmente avanzata³⁹, hanno ormai avviato un ripensamento dell'insieme delle leggi e dei regolamenti da tempo emanati.

b) Seminario Comitato Promotore Milano BID 2003 – Milano 4 e 5 ottobre 2002

La seconda iniziativa di carattere internazionale di cui si riferisce è un seminario di studio e di incontro con la Banca Interamericana di Sviluppo e un nutrito gruppo di organizzazioni non governative italiane, europee e latinoamericane, tenutosi nei giorni 4 e 5 ottobre 2002 a Milano. L'iniziativa intitolata: "Società civile e lotta alla povertà: quali politiche per l'inclusione sociale?" è stata organizzata dal Comitato Promotore Milano BID – 2003,⁴⁰ di cui l'Agenzia per le onlus fa parte, ed è stata concepita come uno degli avvenimenti "collaterali" e "propedeutici" allo svolgimento della Assemblea Annuale della Banca Inter-americana di sviluppo che si terrà a Milano nel marzo 2003. Il Comitato Promotore ha dato vita a una serie di iniziative seminariali volte a informare e a coinvolgere importanti segmenti della società civile, delle università, delle imprese e delle istituzioni, al fine di favorire un clima di partecipazione e affinché i precitati soggetti fossero messi nelle condizioni migliori per fornire contributi in termini di idee e proposte all'Assemblea del BID.

Dal punto di vista dell'Agenzia per le onlus è stato importante sottolineare, in seno al Comitato, il ruolo centrale – per la crescita della società civile - rappresentato dalle organizzazioni non governative e, più in generale, dal terzo settore (che, fra l'altro, in Lombardia si caratterizza come un fulcro di esperienze e una rete di organismi che

³⁹ Come si è in parte già segnalato nella nota n. 4 della Parte prima della presente Relazione Annuale, oltre all'Italia che con la Legge n. 226 del 1991 ha emanato per prima una legge quadro sul volontariato nella quale si è formalizzata una definizione positiva del volontariato e dalla sua valenza civile, sociale e partecipativa, negli anni successivi anche Spagna (1996), Germania (2001) e Grecia (2001/2002) hanno legiferato in tal senso. Negli altri casi si è in presenza esclusivamente di decreti legge miranti alla regolamentazione del Volontariato unicamente in alcuni ambiti di intervento. Un po' diverso è il caso della Francia, ove le associazioni di volontariato hanno avuto per decenni la Legge quadro sull'associazionismo risalente al 1901 come riferimento per la forma giuridica assunta.

⁴⁰ Il Comitato Promotore Milano BID 2003 è stato istituito lo scorso 4 febbraio 2002 con l'obiettivo di organizzare l'Annual Meeting dei Governatori della Banca Interamericana di Sviluppo (B.I.D) che si terrà a Milano nel marzo 2003. Il predetto avvenimento rappresenta un importante appuntamento internazionale cui prenderanno parte capi di Stato e delegazioni di primissimo livello, provenienti dai paesi dell'America Latina, dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea. I soci fondatori del Comitato (Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano, Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano), vista la rilevanza sociale di alcuni temi e dei relativi investimenti in discussione nel corso dell'Assemblea annuale e visto il ruolo che anche le ONG italiane (che sono onlus di diritto) sono chiamate ad esercitare nel continente americano, hanno ritenuto di chiedere all'Agenzia per le onlus (la quale ha accettato di buon grado) di entrare a far parte del Comitato in qualità di "socio aderente".

possono costituire un punto di paragone sia a livello nazionale, sia a livello internazionale).

In particolare, si è trattato di individuare e proporre un momento di lavoro utile per promuovere il contributo delle organizzazioni di volontariato, molte delle quali, fra l'altro, sono presenti da tempo in America Latina e hanno un ricco bagaglio di esperienze che possono essere valorizzate e messe a disposizione, non solo di altre organizzazioni italiane e latinoamericane, ma anche della stessa Banca di sviluppo.

Ai lavori del 4-5 ottobre, quindi, significativamente aperti con un intervento del Presidente dell'Agenzia per le onlus, hanno preso parte, oltre al Presidente della Banca Inter-Americana Enrique Iglesias e al Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri On. Mario Baccini, più di quaranta ONG (italiane, europee e latinoamericane), che si sono potute confrontare con l'Istituto di credito in merito ai programmi e le strategie che la stessa ha illustrato per quanto riguarda i progetti sociali da realizzare in America Latina nei prossimi anni. In questa sede si è appresa, con soddisfazione, la volontà della Banca di coinvolgere anche molte altre ONG italiane nella partnership per la progettazione e l'attuazione di una serie di progetti di grande rilevanza sociale. Il lavoro, pertanto, è stato suddiviso in due momenti principali: la prima parte riservata alle ONG già operanti in America Latina, la seconda parte concernente il programma di lavoro da progettare.

Inoltre, al fine di ribadire la volontà di non trattare il tema della lotta alla povertà in termini marginali, si è deciso che, in coincidenza della riunione annuale del BID, si proseguirà il lavoro iniziato con il seminario dell'ottobre 2002.

3.3.2 Principali eventi di carattere nazionale

Per quanto riguarda la partecipazione a eventi di rilevanza nazionale e, più in generale, in merito alle diverse possibili azioni di promozione, il Consiglio dell'Agenzia ha sottolineato, a più riprese, la centralità di alcuni temi. In primo luogo l'attenzione è stata rivolta a tutte quelle iniziative che, pur da angolazioni diverse, hanno messo a tema il rapporto tra il terzo settore e il processo di ridefinizione dei poteri fra i diversi livelli della pubblica amministrazione (sussidiarietà verticale), nonché di apertura del sistema istituzioni al contributo proveniente dalla società civile (sussidiarietà orizzontale). Nel primo caso, un particolare interesse ha rivestito la tematica (nazionale e locale al tempo stesso) del rapporto fra l'assolvimento del compito a cui sono chiamate regioni ed enti locali (che dovranno rivedere i loro statuti) e il recepimento

delle modificazioni al Titolo V della Costituzione. Questo passaggio non è stato letto dall'Agenzia soltanto come un frangente in cui esercitare una doverosa vigilanza affinché nei vari passaggi di competenze non vadano persi diritti riferibili alle organizzazioni del volontariato e, per loro tramite, ai cittadini a cui le stesse prestano servizio. In positivo, il nuovo ente ha cercato di cogliere la possibilità di proporre l'inserimento di principi, parti di testo o articoli finalizzati al sostegno della sussidiarietà, della corrispondenza tra pubbliche amministrazioni Agenzia per le onlus e, più in generale, alle forme di collaborazione tra organizzazioni nonprofit e amministrazioni pubbliche.

Un altro tema, strettamente collegato al precedente, si è incentrato sulla riflessione relativa alla differenza tra la situazione del nord del Paese e quella caratterizzante il sud, ove la situazione del volontariato è meno florida e, quindi, richiede uno sforzo promozionale maggiore. In questo scenario di fondo si è inserita l'attenzione prestata al dibattito in corso attorno alla riforma della legge 266/91, su cui il Consiglio dell'Agenzia ha costituito un apposito gruppo di lavoro:

a) IV Conferenza Nazionale del Volontariato - Arezzo, 11-12-13 ottobre 2002

La IV Conferenza nazionale del Volontariato, tenutasi ad Arezzo tra l'11 e il 13 ottobre ha rappresentato, sin dalla fase della sua preparazione, uno dei punti cruciali dell'attività dell'Agenzia. Sin dalla primavera scorsa, infatti, l'Agenzia per le onlus, consapevole dell'importanza strategica dell'avvenimento per il futuro del Volontariato italiano (il quale permane uno dei punti di forza e, allo stesso tempo, qualificanti del nonprofit nazionale), oltre che dei compiti di promozione cui è chiamata per legge, ha deciso di formulare al Sottosegretario al Ministero del Welfare Sen. Maria Grazia Sestini, la richiesta di inserire un proprio rappresentante nel comitato organizzativo dei lavori. La predetta richiesta è stata dapprima formulata verbalmente, nel corso della visita/audizione effettuata dal Sottosegretario presso l'Agenzia nel mese di giugno 2002, e successivamente è stata formalizzata mediante una apposita nota scritta, inviata al Ministero del Welfare, a firma del Presidente dell'Agenzia.

In seguito all'accoglimento, da parte del Ministero, della predetta richiesta, il Consiglio ha provveduto a individuare un proprio incaricato che ha quindi preso parte a tutte le riunioni organizzative finalizzate alla preparazione della Conferenza. Il rappresentante, inoltre, ha avuto cura di aggiornare e coinvolgere il Consiglio dell'Agenzia sin dalla presentazione del primo schema del programma.

La vivacità del volontariato italiano e, più in generale, l'estrema rapidità dei

cambiamenti sociali in atto, hanno fatto sì che i temi su cui discutere ad Arezzo fossero molti. L'Agenzia per le onlus, in ogni caso, ha cercato di non sottrarsi a nessuna questione oggetto di dibattito e ha avuto cura di preparare la propria partecipazione anche mediante la pubblicazione di alcuni interventi, apparsi nei giorni immediatamente precedenti la Conferenza, su giornali e periodici nazionali. In particolare, si è cercato di fare conoscere meglio e più capillarmente la "mission" dell'Agenzia per le onlus, ovviamente soprattutto nella sua interazione con il mondo del volontariato e di fornire un contributo su temi quali "il concetto di rappresentanza e di rappresentatività delle organizzazioni di Volontariato", "il rapporto fra Volontariato e riforma del welfare", "il rapporto fra Volontariato e istituzioni".

Oltre a quelli sin qui citati, uno dei punti maggiormente attesi e poi trattati nel corso della Conferenza è stata la sopra ricordata proposta di modifica alla legge 266/91, a cui si è dedicato un apposito work-shop nelle giornate aretine. Su questo argomento l'Agenzia, pur non avendo preso parte ai lavori preliminari della apposita Commissione di studio ministeriale, dopo essere stata coinvolta nell'organizzazione dell'evento, ha avuto modo, proprio ad Arezzo, di acquisire una nutrita serie di osservazioni e di proposte provenienti direttamente dagli operatori e dalle loro associazioni di rappresentanza. Soprattutto in base al lavoro di studio e di elaborazione di quelle idee (lavoro che sta tuttora proseguendo), si sta valutando l'ipotesi di richiedere un'audizione alle competenti commissioni parlamentari. Oltre all'impegno in fase organizzativa e preliminare, dunque, la presenza dell'Agenzia per le onlus alla Conferenza di Arezzo è stata ampia e tutt'altro che marginale e si concretizzata non solo nell'articolato intervento pronunciato dal suo Presidente nel corso dell'Assemblea plenaria nella giornata di sabato 12 ottobre, in pubblico dialogo con il Sottosegretario Sen. Mariagrazia Sestini, ma anche nel lavoro svolto da tutti i rappresentanti del nuovo ente per il nonprofit (Consiglieri e/o funzionari) che hanno partecipato a tutti i work-shop previsti, contribuendo, in alcuni casi, al coordinamento dei lavori. Dall'esperienza di Arezzo, specialmente in base al lavoro fatto sulla riforma della Legge 266/91, è inoltre maturato l'intendimento dell'Agenzia di partecipare, mediante suoi rappresentanti anche alle Conferenze regionali sul Volontariato. Le regioni, infatti, saranno le istituzioni principalmente chiamate (e alcune lo hanno già fatto) a cimentarsi con la possibilità di legiferare sul Volontariato, a partire da quanto previsto dalla legge nazionale, che, tendenzialmente sembra ormai porsi come una legge quadro di riferimento per eventuali altre elaborazioni legislative più vicine alla realtà

delle diverse esperienze territoriali.

In ultimo, la Conferenza è stata importante, (lo si è potuto constatare anche in base ai riscontri riportati dai mezzi di comunicazione) per l'Agenzia, in quanto occasione privilegiata per fare conoscere meglio la sua attività e le caratteristiche fondamentali del suo impegno istituzionale, mediante un contatto diretto con coloro che operano quotidianamente, in aree anche molto diverse, del terzo settore.

b) incontro organizzato da: Ministero Istruzione Università e Ricerca, Provincia di Varese e

Comune di Varese – Varese 18 maggio 2002

Oltre alla testé descritta partecipazione dell'Agenzia per le onlus alla IV Conferenza nazionale sul Volontariato di Arezzo, vi sono state diverse altre importanti occasioni pubbliche in cui è stato possibile mettere a tema il ruolo del nuovo organismo, una delle quali vale la pena di menzionare in questa sede. L'incontro pubblico di Varese, infatti, è stato particolarmente interessante per diversi motivi. In primo luogo perché, essendo stato organizzato a poco più di due mesi dall'insediamento dell'Agenzia, ha rappresentato un'occasione tempestiva affinché la neonata istituzione potesse presentarsi pubblicamente in un contesto altamente qualificato. Secondariamente, il tema dell'incontro ("L'Authority del Terzo Settore, Nuovi percorsi di lavoro e di collaborazione"), come si può evincere è stato esclusivamente incentrato su un raffronto fra il ruolo e lo status attuale dell'Agenzia per le onlus e le possibili prospettive della stessa. Più in generale si è potuto approfondire con particolare attenzione anche la portata dell'ambito di attività che il nuovo organismo è stato chiamato a presidiare. Infine, in quella sede, si sono potuti avviare i primi contatti sia con il Ministero del Welfare, sia con il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca che (come si è avuto modo di riferire relativamente all'attivazione di progetti di ricerca) si sono successivamente rivelati forieri di potenziali iniziative di importanti collaborazioni sul piano della ricerca e delle relazioni istituzionali. Anche in questa circostanza, inoltre, alla presenza del Ministro del Welfare On. Roberto Maroni e di tante altre autorità nazionali e locali, l'Agenzia ha potuto disporre di un ampio spazio di intervento. Il dibattito stesso è stato molto partecipato, ricco di considerazioni, interrogativi e proposte sul ruolo del nuovo ente, a partire dalle considerazioni del Ministro Maroni che, fra l'altro, (rispondendo ad una suggestione contenuta nel titolo del convegno) ha manifestato un'apertura di massima a valutare una possibile trasformazione dell'Agenzia in Autorità indipendente.

c) convegno organizzato da AICCON – Forlì, 30 maggio 2002

Soltanto dodici giorni dopo il convegno di Varese, si è tenuto a Forlì un altro incontro di portata nazionale esclusivamente dedicato al ruolo dell'organismo pubblico per il terzo settore. Dell'iniziativa, intitolata "Legalità, trasparenza e qualità: la sfida dell'Authority del Terzo Settore" si è data comunicazione nel corso della seduta consiliare del 23 maggio e, in quella stessa sede è stata decisa la partecipazione di un rappresentante dell'Agenzia, che ha poi avuto il compito di tenere la relazione introduttiva del convegno.

L'iniziativa del 30 maggio è stata particolarmente interessante, anche perché, fra l'altro, si è avuto modo di seguire il confronto tra due autorevoli pareri espressi rispettivamente proprio dal rappresentante dell'Agenzia e dal Prof. Stefano Zamagni che, come si è già avuto modo di ricordare, è stato uno degli ispiratori del D.Lgs. 460/97 istitutivo delle "organizzazioni non lucrative di utilità sociale", per le quali prevedeva, per l'appunto, proprio la costituzione di un apposito organismo di controllo. Il Consigliere incaricato di rappresentare l'Agenzia per le onlus ha ritenuto di evidenziare l'aspetto essenzialmente giuridico dei compiti attribuiti al nuovo ente: compiti di controllo dell'osservanza delle norme da parte dei soggetti del terzo settore, compiti di proposta normativa, compiti di vigilanza sulla raccolta dei fondi, riguardo alla parità di accesso ai mezzi di informazione e alla corretta e trasparente comunicazione dei risultati delle raccolte. Sempre secondo il predetto esperto, fatti salvi alcuni obiettivi di natura conoscitiva, come la promozione di indagini e ricerche sul terzo settore, non solo la struttura, ma le risorse e le competenze a disposizione del nuovo ente non sarebbero sufficienti per garantire un adeguato assolvimento della funzione di controllo e di indagine che pure il DPCM prevede. Per parte sua il Prof. Zamagni si è espresso criticamente sull'attuale status e sull'attuale funzione dell'Agenzia. Secondo lo studioso bolognese sarebbero tre i punti di "debolezza" dell'attuale assetto legislativo: in primo luogo, lo status di "Agenzia" contrasterebbe con l'esigenza di porre l'organismo per le onlus nella posizione di soggetto terzo che possa fungere anche da arbitro competente nelle controversie tra organizzazione nonprofit e pubblica amministrazione. Secondariamente il mancato conferimento all'organismo di controllo per le onlus di mezzi e dotazioni che lo pongano nelle condizioni di effettuare controlli e ispezioni adeguate ai soggetti da controllare e, quindi, diversi da quelli utilizzati per le imprese "for profit". In ultimo, la mancanza di una legge quadro sul nonprofit, vale a dire di una proposta normativa per dare un riconoscimento complessivo al ruolo svolto dallo

stesso.

d) Presentazione alla stampa del Terzo rapporto sulla cooperazione sociale in Italia – Milano, 7 giugno 2002

Nella seduta consiliare del 23 maggio si è data lettura di una lettera di invito della Fondazione Agnelli e del Consorzio Gino Mattarelli nella quale, fra l'altro, si descrive il programma della presentazione alla stampa del volume "Comunità cooperative. Terzo rapporto sulla cooperazione sociale in Italia" che si sarebbe tenuta a Milano il 7 giugno presso il Palazzo dei Giureconsulti. La precitata opera, edita dalla Fondazione Agnelli e realizzata a cura del Centro Studi del Consorzio di cooperative sociali Gino Mattarelli (con il sostegno economico della Fondazione Pietro Manodori di Reggio Emilia), si propone certamente come un'opera preziosa per la conoscenza di una parte assai rilevante del nonprofit italiano. Oltre alle considerazioni relative alle caratteristiche, alle esigenze e alle esperienze maturate nell'ambito della cooperazione sociale, infatti, nel volume sono presenti un complesso di dati, di tabelle e di resoconti di grande attualità (caratterizzati da una precisione e una capacità di dettaglio davvero notevoli), il cui insieme costituisce uno strumento imprescindibile per potere analizzare l'evoluzione del predetto segmento del terzo settore. Sempre nel corso della riunione del 23 maggio, inoltre, visto l'interesse per l'evento, si è stabilito, al fine di favorire la partecipazione, oltre che del Presidente dell'Agenzia invitato dagli organizzatori a pronunciare un intervento, anche degli altri componenti del Consiglio, di fissare la seduta consiliare successiva nella stessa data della Presentazione della ricerca (7 giugno), da tenersi dopo la conclusione della stessa.

In quella sede l'Agenzia ha avuto modo, quindi, sia di esprimere il proprio punto di vista sull'esperienza della cooperazione sociale in Italia, ribadendo il ruolo che, anche in questo senso il nuovo ente è chiamato ad esercitare, sia di entrare in diretto contatto con studiosi del settore, operatori, organizzazioni di rappresentanza e istituzioni culturali certamente molto rappresentativi e portatori di esperienze e conoscenze di notevole interesse.

e) Convegno sull'impresa sociale – Roma, 14 novembre 2002

Nel corso della seduta del 10 settembre il Consiglio ha preso atto dell'invito pervenuto all'Agenzia relativamente al convegno "Sviluppo locale e impresa sociale non profit" organizzato in vista della presentazione di un progetto sulla qualità nei servizi "a rete" per il supporto all'attività dell'impresa sociale. Il nuovo progetto, chiamato "Quasar", dovrebbe essere finanziato attraverso il programma europeo "Equal" ed è promosso

dalla società consortile "Aster-x" di cui fanno parte importanti organizzazioni nazionali del terzo settore come Arci, Acli, Consorzio Gino Mattarelli, Compagnia delle Opere nonprofit e Movi, ed è stato realizzato in collaborazione con Asseforcamere, Censis e Fondazione Tagliacarne. La presenza dell'Agenzia è stata richiesta affinché una rappresentanza del nuovo ente per il terzo settore prendesse parte ai lavori programmati per l'intera giornata del successivo 14 novembre 2002 in quel di Roma. Data la rilevanza del progetto, nel quale si toccano aspetti di interesse generale per tutto il nonprofit italiano ed europeo, il Consiglio ha stabilito di rispondere positivamente all'invito e di prendere effettivamente parte all'iniziativa mediante l'invio di due Consiglieri.

Nel corso dell'incontro, effettivamente svoltosi nella data e nel luogo precedentemente annunciati, fra l'altro, sono state esposte alcune ipotesi di linea guida innovative per l'impresa sociale, da perseguirsi anche attraverso il trasferimento di know-how e la messa a rete di strumenti operativi imprenditoriali: un modello unico in fatto di qualità, formazione manageriale, finanza, sviluppo delle imprese di sussidiarietà. In particolare, fra gli obiettivi di Quasar, se ne sono evidenziati tre che possono rivestire un certo interesse teorico-empirico anche nell'ottica dell'Agenzia per le onlus: la costituzione di un osservatorio dell'economia civile; l'analisi dei punti di forza e di debolezza delle nuove imprese sociali nonprofit e, infine, l'accompagnamento e l'assistenza per formare manager per le future imprese sociali. E' stato importante rilevare, fra l'altro, un forte impegno in questa direzione da parte di Unioncamere che, per mezzo dell'intervento del suo vicepresidente vicario, ha riconosciuto che: "Il Terzo Settore e' importante dal punto di vista imprenditoriale, se non altro per il numero delle aziende che sono coinvolte: basti dire che sono 222 mila gli organismi attivi nel settore nonprofit"

Uno dei rappresentanti dell'Agenzia per le onlus, inoltre, ha svolto un intervento introduttivo ai lavori soffermandosi su alcuni aspetti generali relativi allo scenario di riferimento in cui si situa il dibattito sulla "Impresa sociale nonprofit". In quella sede però, non si è ritenuto, nonostante vi fosse una certa aspettativa da parte del pubblico presente, che l'Agenzia si pronunciasse in merito al Disegno di Legge sull'Impresa sociale, anche in considerazione del fatto che un dibattito interno al Consiglio sullo specifico tema non era ancora stato sviluppato. Si è stabilito, pertanto, di limitare il raggio dell'intervento alle analisi sulle disposizioni già in essere. In generale, si è trattato di un'occasione di confronto importante soprattutto per il contatto con alcuni

protagonisti del settore che non hanno fatto mancare spunti su cui l'Agenzia, come di consueto, ha avviato una riflessione interna.

3.3.3 Principali eventi di carattere regionale e locale

Se alcuni temi cruciali per il futuro dei cittadini, a partire dalla riforma del welfare, si trovano da tempo al centro del dibattito politico nazionale ed europeo, è opportuno tenere presente che (ovviamente senza misconoscere l'importanza delle decisioni che ancora vengono assunte a livello centrale), nel nostro Paese, in materia di stato sociale, il livello "locale" sembra esercitare un ruolo di primo piano. Di fatto le leggi Bassanini, la legge quadro sull'assistenza e soprattutto la riforma del titolo V della Costituzione hanno creato i presupposti affinché regioni, province e comuni assumano una funzione sempre più importante rispetto alla gestione e alla erogazione di molti servizi di assistenza e di pubblica utilità. Da questo punto di vista, pertanto, la stessa distinzione introdotta in questa sede fra eventi di carattere nazionale ed eventi di carattere regionale e locale è destinata, in più di un caso, a farsi un poco più sfumata. Le pubbliche amministrazioni decentrate, infatti, essendo più direttamente a contatto con i diversi territori e le diverse comunità locali (che, pur con caratteristiche differenti, rimangono comunque a tutti gli effetti parti di un unico territorio e di un'unica collettività nazionali) sovente rappresentano delle vere e proprie avanguardie istituzionali, in grado di anticipare segnali e tendenze destinate, in più di un caso ad assumere una rilevanza di portata generale. In questo senso, coerentemente con l'idea di sussidiarietà verticale a cui sembrano ispirarsi ed essersi ispirate, i processi passati e quelli futuribili di riforma dell'assetto istituzionale, l'Agenzia per le onlus, compatibilmente con le sue disponibilità, ha scelto di partecipare (il più possibile) anche a iniziative (sia organizzate da realtà istituzionali pubbliche, sia espressione di realtà del privato sociale) di carattere territoriale.

a) Il Conferenza Regionale del Volontariato (Regione Lombardia) – Milano, 23 novembre 2002

Su precisa indicazione del Consiglio, il giorno 23 novembre 2002, alcuni rappresentanti dell'Agenzia per le onlus hanno preso parte ai lavori della II Conferenza del volontariato indetta dalla Regione Lombardia (Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale). Come si è avuto modo di anticipare, l'indirizzo generale di prendere parte (salvo cause di forza maggiore) alle diverse Conferenze regionali era già stato assunto in occasione della Conferenza Nazionale di Arezzo. In quell'occasione, infatti, era emerso con chiarezza l'importante compito di

completamento e adattamento demandato ai contesti regionali relativamente allo sviluppo delle premesse poste a livello centrale. Dal canto suo la Regione Lombardia, oltre a essere stata la prima Regione a sottoporre un progetto di legge sul volontariato al vaglio dell'Agenzia, anche in questa circostanza, ha dimostrato di avere ben presente il ruolo del nuovo ente e l'esigenza della ricerca di un dialogo istituzionale con lo stesso. In primo luogo, la Regione Lombardia (analogamente a quanto fece il Ministero del welfare in occasione della Conferenza nazionale del Volontariato) ha chiesto alla Agenzia la disponibilità a essere coinvolta sin dal momento organizzativo dell'evento. Al fine di rispondere costruttivamente al predetto invito, l'organo deliberante del nuovo organismo, non solo ha conferito un apposito incarico ad alcuni suoi componenti, ma ha anche autorizzato alcuni incontri bilaterali fra le rispettive strutture operative. Inoltre, nel corso dell'unica intensa giornata di lavoro in cui si è svolta la Conferenza regionale, l'Agenzia ha avuto modo di intervenire sia all'inizio dei lavori (con un intervento del Presidente tenuto subito dopo quelli dell'Assessore agli affari sociali e di un noto rappresentante del mondo del volontariato), sia nel pomeriggio, allorquando uno dei workshop previsti, appositamente dedicato al ruolo dell'Agenzia per le onlus (come richiesto alla Regione da molte organizzazioni del volontariato lombardo), è stato coordinato da due Consiglieri dell'Agenzia appositamente incaricati.

b) Conferenza Regionale CESVI Sardegna – Cagliari, 21 settembre 2002

Se nel caso sopra esposto si è detto della partecipazione dell'Agenzia a una conferenza regionale avente, fra l'altro, lo scopo di dare seguito agli indirizzi emersi nel corso della IV Conferenza nazionale di Arezzo, è parso utile riferire anche della partecipazione di esponenti dell'Agenzia a eventi che, invece, si sono posti come momenti "preparatori" della medesima conferenza nazionale. Nel corso della seduta consiliare del 10 settembre, infatti, si è data notizia dell'invito pervenuto in merito alla realizzazione della Conferenza regionale CESVI della Sardegna che si sarebbe tenuta a Cagliari il 21 settembre successivo. In quella occasione si è subito proceduto a conferire mandato a un componente del Consiglio al fine di raccogliere la proposta. Si è trattato di un'occasione importante per conoscere l'attività dei Centri di Servizio al Volontariato e, indirettamente, della realtà delle organizzazioni operanti sull'isola, nonché le particolari problematiche di quel contesto regionale. Uno degli esiti della predetta conferenza è stata un'accurata presenza dei CESVI Sardegna alla

Conferenza nazionale dell'ottobre successivo, durante la quale sono anche stati divulgati apposti materiali documentativi di presentazione degli stessi.

c) Forum dei giovani della Regione Veneto – Jesolo Lido 11-15 settembre 2002

Si è già avuto modo di sottolineare l'interesse dell'Agenzia, soprattutto in ambito di promozione del terzo settore, per il mondo giovanile. Da questo punto di vista non poteva che riscuotere un grande interesse l'originale iniziativa promossa dalla Regione Veneto, che ha organizzato un forum della durata di cinque giorni, esclusivamente dedicato ai giovani, nel corso del quale si è dato grande spazio al rapporto con il modo del volontariato e con le tematiche sociali più rilevanti. Il Consiglio dell'Agenzia per le onlus, pertanto, dopo aver preso atto dell'invito pervenuto, ha incaricato un suo rappresentante, affinché con il supporto di un funzionario dell'Ufficio di Presidenza, partecipasse ad alcune delle giornate previste. Successivamente, l'inviato dell'Agenzia ha riferito di un evento che ha ottenuto una grande partecipazione di giovani provenienti da tutta la Regione Veneto e che si è incentrato su diverse testimonianze qualificanti (molte delle quali umanamente molto coinvolgenti) di operatori, esperti e studiosi impegnati in un lavoro di aiuto sociale prezioso e costruttivo.

3.3.4 Riassunto delle altre principali partecipazioni

a) Nel corso della seduta plenaria del 9 luglio 2002 due componenti del Consiglio hanno avuto modo di riferire in merito a un incontro svoltosi con alcuni rappresentanti di organizzazioni non governative di origine ecclesiale, tra cui il Pontificio Istituto Missioni Estere, che ha avuto come tema centrale la problematica della raccolta e della redistribuzione di fondi, con particolare riferimento alle ONG che destinano tali risorse a iniziative in essere nei paesi in via di sviluppo. In merito alle questioni ora descritte, i rappresentanti del Consiglio hanno affermato in quella sede che una delle prime verifiche da esperire è quella connessa alla reale possibilità che le onlus possano raccogliere fondi e redistribuirli. L'incontro si è concluso con l'invito a formalizzare il quesito all'Agenzia.

b) Nel corso della stessa seduta, uno dei due Consiglieri ha reso noto che analogo esito (quello cioè della prossima elaborazione e dell'invio di uno specifico quesito all'Agenzia) ha sortito un incontro con il Consiglio dei Dottori Commercialisti di Bologna, incentrato su una serie di problemi che alcuni provvedimenti adottati dalla rispettiva Direzione Regionale delle Entrate avrebbero sollevato con l'emissione di pronunciamenti negativi rispetto a dichiarazioni di inserimento di vari soggetti come

onlus.

c) L'AIRCES – Associazione italiana dei Revisori Contabili dell'Economia Sociale – Delegazione della Lombardia e il Forum per il Terzo Settore hanno promosso una giornata di studio tenutasi il giorno 13 settembre 2002 (dalle ore 9.00 alle ore 13.00) presso la Casa della Cultura di Milano sul sistema dei controlli. All'iniziativa ha preso parte un rappresentante della struttura amministrativa dell'Agenzia.

d) Nei giorni 4 e 5 ottobre 2002 la Provincia di Padova ha promosso un'iniziativa sui temi del Terzo settore, della finanza etica e dell'economia sociale. Dopo che il Consiglio dell'Agenzia, nel corso della seduta del 24 settembre ha deciso di aderire all'iniziativa e di lasciare la decisione di intervenire personalmente ai singoli Consiglieri in caso di compatibilità con i rispettivi impegni, si è effettivamente registrata la presenza di rappresentanti del nuovo organismo per il terzo settore, i quali hanno poi riferito, fra l'altro, l'avvio di importanti iniziative rispetto all'attivazione dei Titoli di solidarietà.

e) In data 26 ottobre 2002 si è tenuta a Milano la Conferenza Provinciale sul Volontariato, svoltasi anche in preparazione della II Conferenza Regionale indetta sullo stesso tema. In data 29 ottobre, un rappresentante del Consiglio, incaricato di seguire l'organizzazione della Conferenza regionale, ha comunicato di avere partecipato ai lavori, segnalando, fra l'altro, la rivendicazione espressa da una parte delle maggiori organizzazioni di volontariato rispetto alla copertura di ruoli rappresentativi all'interno di organismi bilaterali. Le stesse organizzazioni, a tal proposito, hanno riproposto all'attenzione generale l'urgenza di dare soluzione a questioni organizzative ed economiche aperte (rimborsi spese forfettari, distacchi, ecc). Nel prendere in considerazione gli elementi segnalati, il Consiglio ha evidenziato l'opportunità di non pronunciarsi sulla questione in modo prematuro, anche alla luce del fatto che la revisione della Legge 266/91 sembrerebbe prevedere ipotesi di soluzione per i problemi esistenti attorno agli emolumenti dei volontari.

f) Il giorno 13 novembre 2002 a Roma, il Summit della Solidarietà ha presentato la Ricerca sul valore dell'impatto del terzo settore in Italia, della quale era stato dato preavviso nel corso dell'audizione tenutasi presso l'Agenzia per le onlus il 24 settembre 2002 e di cui si è riferito nel paragrafo appositamente dedicato alla attività di audizione. Il Consiglio, sin dalla seduta del 29 ottobre, ha valutato opportuno garantire la presenza di uno dei suoi membri, pur non ritenendo, in questo caso, che

sussistessero le condizioni per una partecipazione alla manifestazione in forma attiva, vale a dire mediante un intervento o una relazione.

g) Il 16 novembre 2002 si è tenuto a Parma un seminario organizzato dal Forum della Solidarietà – Centro Servizi per il Volontariato operante nella medesima città. All'iniziativa, incentrata sui temi del rapporto tra i giovani, le organizzazioni, le scelte di volontariato e il servizio civile, ha preso parte un rappresentante del Consiglio dell'Agenzia che, nella circostanza, ha svolto una delle relazioni previste.

h) Il successivo 22 novembre si è svolto a Roma un Convegno nazionale di ANPAS. Anche in questo caso, dopo che l'organo deliberante dell'Agenzia si è pronunciato affermativamente in merito alla propria adesione nel corso della riunione del 12 novembre, ha preso parte ai lavori un rappresentante del Consiglio.

i) Ancora nel corso della seduta consiliare del 12 novembre 2002, si è reso noto l'invito pervenuto da parte del Comune di Avellino relativamente alla partecipazione dell'Agenzia a un convegno incentrato sulle prospettive del volontariato e sul ruolo del nuovo organismo per il nonprofit. Secondo quanto stabilito nella predetta occasione, pertanto, in data 9 dicembre, il Presidente e un Consigliere dell'Agenzia per le onlus hanno preso parte all'evento, tenendo ciascuno un proprio intervento.

3.3.5 Richieste di patrocinio pervenute all'Agenzia

Una breve menzione meritano anche le richieste di patrocinio pervenute all'Agenzia nella prima fase della sua attività. Se nel corso del 2002, infatti, il fenomeno è stato piuttosto contenuto, diversi segnali lasciano presagire che, prevedibilmente, questa tendenza potrà assumere dimensioni più marcate già in un prossimo futuro. Si è reso perciò necessario individuare da subito alcuni criteri di massima per decidere in merito alla concessione o meno di tale riconoscimento.

a) Della prima richiesta di patrocinio si è dato notizia nel corso della seduta consiliare del 23 maggio 2002 ed è stata inoltrata da Fierimpresa International S.p.a, in qualità di società organizzatrice della manifestazione "Ability - tecn help" programmata nei giorni tra l'8 e il 10 novembre a Torino, nel quartiere espositivo Lingotto Fiere. Più precisamente l'invito, oltre alla concessione del patrocinio alla rassegna, concerneva anche la presenza dell'Agenzia con un proprio stand espositivo.

In questa circostanza (si tenga conto del fatto che la richiesta è pervenuta dopo poco meno di tre mesi dall'insediamento del nuovo ente), l'Agenzia ha ritenuto prematuro l'impegno di attivare il proprio personale per predisporre, allestire e gestire uno spazio